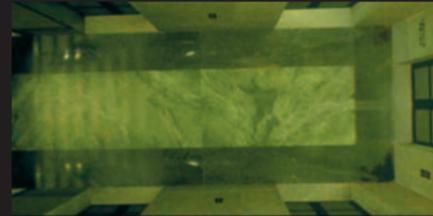


GUARDA IL FILM E SCOVA L'ERRORE



Matrix
(di Andy & Larry Wachowski, 1999)

Tipo di errore: continuità
Nella scena in cui l'ascensore usato da Neo e Trinity nel palazzo in cui è tenuto prigioniero Morpheus precipita al suolo esplodendo fragorosamente, è possibile notare, qualche secondo prima del botto, che la sala è intatta, mentre in realtà i due l'hanno appena ridotta a un groviera piena di cadaveri.



Spider-Man
(di Sam Raimi, 2002)

Tipo di errore: comparsa di personaggio estraneo alla scena
1 - Quando Peter viene morso dal ragno nel laboratorio, dietro di lui è visibile un monitor in cui si intravede l'immagine riflessa della testa di un cameraman.
2 - Quando Peter disegna nella sua stanza il costume di Spider-Man, l'attore (destrorso) impugna la matita con la mano destra, mentre nella sequenza successiva usa quella sinistra.



Terminator 3 - Le macchine ribelli
(di Jonathan Mostow, 2003)

Tipo di errore: continuità
Durante il primo inseguimento, la Terminatrix si attacca al tetto del furgone guidato dal Terminator T-800. Costui sterza bruscamente a destra e a sinistra per cercare di disarcionarla e nel fare ciò si vede il cerchione della ruota anteriore destra saltare via. Nello stacco successivo entrambe le ruote del lato destro appaiono senza cerchioni, ma pochi secondi dopo il cerchione ricompare magicamente nella ruota posteriore destra.



Il Gladiatore
(di Ridley Scott, 2000)

Tipo di errore: comparsa di personaggio estraneo alla scena
All'inizio del film, quando il generale Massimo visita l'accampamento, si vede chiaramente sullo sfondo passare un uomo che indossa i jeans. Naturalmente si tratta di un tecnico e non di un personaggio del film.

Pearl Harbor
(di Michael Bay, 2001)

Tipo di errore: anacronismo
In un paio di scene si nota l'infermiera Evelyn Johnson (Kate Beckinsale) indossare al mare un costume due pezzi. Il film è ambientato nel 1941 e il primo modello di bikini fu creato a Parigi da Louis Reard nel 1946.

Il Signore degli Anelli La Compagnia dell'Anello
(di Peter Jackson, 2001)

Curiosità: cammeo
Quando gli hobbit arrivano nel villaggio di Brea incrociano un ubriaco che gli rutta in faccia. Questa comparsa altri non è che il regista del film, Peter Jackson.

» queste sono le più interessanti e variegate, da precise scelte o esigenze narrative o visive. Nel primo caso rientra il "microfono a vista" che, soprattutto se appare nella parte superiore del fotogramma, risulta visibile a causa dell'errata sistemazione del mascherino che deve essere posizionato davanti all'obiettivo del proiettore del cinema per far sì che ciò che vede lo spettatore

in sala corrisponda esattamente a quanto inquadrato dal regista con la cinepresa in sede di ripresa. È facile riconoscere questo errore se la situazione si ripete in più riprese poiché, se una svista all'operatore di macchina sul set può anche scappare, una sequela di tali mancanze, soprattutto in fase di montaggio, non passerebbe certo inosservata. Il discorso non

vale nel caso in cui il microfono compaia lateralmente... lì non ci sono mascherini che tengano!

Errori non-errori

Sono molte le "licenze poetiche" concesse agli autori dei film nel caso ad esempio di racconti di stampo fantascientifico. Non tutti possono permettersi di mostrare sequenze spaziali mute, esplosioni silenziose (nel

cosmo non c'è aria e quindi non ci può essere rumore) o navicelle scarsamente illuminate come in *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick (sempre per la mancanza di aria, la luce non si rifrange e degli oggetti è visibile solo la parte rivolta verso il Sole). Inoltre, raccontare spesso situazioni inedite e mai sperimentate nella realtà, facilita questa manipolazione narrativa a favore

della spettacolarizzazione, di cui *Armageddon* è l'esempio più clamoroso. Non si parla poi di bloopers in quei casi in cui interviene la cosiddetta "sospensione dell'incredulità", cioè l'accettazione (inconscia e spontanea) dello spettatore di azioni al di là di ogni logica in film spettacolari, d'avventura o fantastici. Citiamo così le sparatorie pirotecniche fatte assurgere agli onori cinefili

dal maestro John Woo, abile nel dotare i suoi eroi di caricatori infiniti per le pistole e della capacità innata di sbaragliare eserciti di malviventi subendo un quantitativo minimo di ferite (*A Better Tomorrow*, *The Killer*), oppure le acrobazie compiute dalle Charlie's Angels, da James Bond o dal suo emulo del XXI secolo Vin XXX Diesel. Il campo dei "non errori" si allarga infine a

tutti quei film surreali, grotteschi o dichiaratamente fantasy in cui non è proponibile aspettarsi eccessivo rigore: le prolungate scazzottate di Bud Spencer e Terence Hill in cui nessuno, in fondo in fondo, si fa male; le prodezze acrobatiche de *La Sposa* in Kill Bill; o i combattimenti/balletti de *La Tigre e il Dragone* non devono, e non vogliono, avere alcun legame con la realtà. Non

è quindi così facile come sembra diventare "cacciatori di blooper", soprattutto considerata la natura trascurabile e sostanzialmente invisibile di tali errori, che non pregiudicano in alcun modo la visione ma che possono rivelarsi un divertente gioco o costituire uno stimolante confronto con altri appassionati della settima arte. Che è tale con tutti i suoi pregi e i suoi difetti. ■